

L'attore incanta a "Cortinametraggio" e guarda all'anniversario del programma tv trasmesso ad inizio anni Novanta

Guzzanti: «Nel trentennale di Avanzi vorrei riunire la banda alla Blues Brothers»

L'INTERVISTA

Michela Tamburrino

Partecipa e vince. Corrado Guzzanti, uno dei talenti meno etichettabili del nostro panorama artistico, attore cabarettista, imitatore, scrittore, regista, ha regalato il suo volto malinconico al toccante corto *Stardust* di Antonio Andrisani in concorso al "Cortinametraggio", vincendo una menzione speciale. La manifestazione ideata da Maddalena Mayneri, quest'anno è andata in streaming, raccogliendo grande successo di pubblico.

E da oggi in prima serata su Tv8 rivedremo l'attore oramai adottato dal gruppo de *I delitti del Barlume*, nell'episodio *Un, due, tre, stella* nel quale è sospettato di un omicidio e per scoprire il vero assassino assolda gli amici. La prima stagione della serie televisiva con Filippo Timi protagonista è andata in onda per la prima volta nel 2013. Ora è giunta

alla settima stagione; un appuntamento che il pubblico aspetta ormai con affetto.

Guzzanti, come mai ha scelto in corto?

«Mi sarebbe piaciuto farne anche altri spero in futuro che ce ne siano. In questa fase della mia carriera dopo essermi dedicato per tanti

anni quasi esclusivamente alla televisione e al teatro, adesso mi diverto molto a partecipare a lavori di altri, a essere diretto da attore, come anche a scrivere per mio conto delle cose non necessariamente comiche, diciamo che ho bisogno forse di esplorare un po' di più. Questo corto è stata una bella esperienza di un paio di giorni a Matera dove mi sono divertito. Il risultato mi sembra interessante».

La storia è emblematica. C'è dell'autobiografia?

«Non per quanto mi riguarda. Per quanto concerne ciò che il regista racconta sul cinema, la storia di questo giovane che ruba l'idea all'attore più vecchio, è una cosa che sotto metafora può essere autobiografica per tutti. A tanti credo sia capitato di essere traditi da qualcuno a cui abbiamo offerto gelosamente un'idea».

Perciò non considera il corto da principianti come fanno alcuni colleghi?

«Diciamo che qualche anno fa i corti erano considerati utili solo a rimpolpare il

book degli aspiranti registi. Oggi con le possibilità offerte dalla rete, dalle piattaforme, i corti possono tornare ad essere una piccola forma di arte cinematografica minore ma anche challenging per la capacità di essere in grado di sintetizzare un'i-

dea in pochi minuti, una capacità che non hanno tutti e un esercizio importante per chi vuole fare cinema».

La satira di questi tempi può ancora avere una sua funzione o deve fare un

passo indietro?

«Penso sia sempre utile ma io non sono uno di quelli che la prende troppo seriamente, solo a volte può rappresentare una forma espressiva importante, in momenti in cui sono in ballo i diritti, gli ideali. La satira con la rete è diventata uno sport nazionale. Ci sono giorni in cui siamo tutti bombardati da meme e battute. Però, anche se queste vignette non fossero particolarmente argute, ma semplicemente strappassero una risata a noi che siamo costretti a stare in casa pieni di paure, sarebbe già un nobilissimo risultato».

Che si è portato via degli anni gloriosi di "Avanzi"?

«Di quegli show mi resta moltissimo, sono come dei figli, pezzi di cuore. È veramente un gran piacere vedere che sono ancora vivi, vengono ripostati sul web, riproposti da chi magari all'epoca non era neanche nato, cominciano ad essere "modernariato"».

Infatti è quasi tempo di celebrazioni.

«Esatto. Tra poco sarà il trentennale di "Avanzi", sarebbe divertente celebrarlo magari riunendo la banda,

la Nuova Ferrara

come si dice dei Blues Brothers, facendo una tournée o qualcosa insieme. Riproporre quelle dinamiche magari sforzandosi di reiventare in una forma moderna. Penso che lo faremo, io vorrei tanto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La satira con il web è ormai diventata un vero e proprio sport nazionale»



Corrado Guzzanti, attore, comico e doppiatore